

ABBONAMENTI

Fino tutti i giorni tranne le Domeniche... Per gli Stati dell'Unione postale...

IL TRIUNFO

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIUNFO

INSERZIONI

In terza pagina: Colonnelli, Napolitano, Dabibridisti... Conto corrente con la Posta

La lotta per la disuguaglianza

Un altro fenomeno biologico e fisiologico raro e necessario in sé stesso, che si traduce proficuamente, se in giusta misura, nella vita sociale...

In natura ogni organismo vitale tende ad integrarsi, a prosperare e magari ad asubere, giovandosi di quanto lo circonda o incontra per via, sia pure con danno...

Questa duplice sentenza bio-psicologica si manifesta apertamente nella società per mezzo della lotta economica e della lotta intellettuale. Lo sforzo dell'individuo è e sarà sempre di acquistare maggior ricchezza...

Tutto ciò è legge di natura, riconosciuta dalla scienza, che nulla varrà mai a cambiare.

Ma tutto ciò trova pure necessariamente un freno e un confine nella società stessa, la quale pure è legge di natura, favorita o sminuita da civiltà.

Legittima e utile sarà dunque la ricchezza quando non impedisca quella d'altri, quando non porti per conseguenza la miseria degli altri...

Con la ipertrofia parassitica di alcuni organi o di alcuni membri speciali a danno del tutto, l'organismo sociale non può prosperare. In forza del principio di socialità, la lotta per la disuguaglianza si contempera nella lotta per l'equità.

L'individualismo, con la sua concezione utilitarista della vita, comprende ed applica in modo esclusivo il principio vero in sé della disuguaglianza e lo spinge per bocca dei suoi fanatici e dei suoi velleitanti, alle conseguenze più strapuntate...

Siffatte teorie hanno anch'esse il loro massimo profeta epico nel prof. Gumplovicz di Graz, che le va badando da tempo e le ha riassunte in un libro poderoso che s'intitola: La lotta delle razze...

Il Gumplovicz, nel suo libro, nega la evoluzione e il progresso. Per spiegare lo svolgimento sociale egli dichiara di voler prender le mosse, con criterio in gran parte giusto, da un fatto storico primordiale: questo fatto lo trova e lo fissa nello sfruttamento umano, (brutto fatto e brutta parola) che si manifesta...

Questo sfruttamento è sia a significare tutta la elevazione della natura umana, la quale nella più alta espressione deve soddisfare ai propri bisogni, a tutti, senza alcun dispendio...

della propria energia. (...) Quindi solo una parte dell'umanità può quindi a questa meta; il rimanente deve lavorare ad essere sfruttato per conservare i privilegiati (...).

Dopo il quale commento non c'è bisogno che ne aggiunga altro di mio.

Dallo sfruttamento per uso e consumo dei privilegiati alla più olimpica aristocrazia, di diritto divino e perenne essa pure, è breve il passo.

I nostri giovani campioni intendono a loro modo il processo darwiniano di selezione nella lotta per l'esistenza e lo applicano così nudo e crudo alla società umana. Per essi, infatti, la evoluzione intende, per mezzo della selezione, al prodotto di pochissimi ottimi, dominatori legittimi e fatali della moltitudine d'inferiori e di schiavi.

Perché, sempre secondo il Gumplovicz e il suo giovane apostolo (riporto ancora, non potendo fare di meglio, la sua parola) « la socialità appare come una fase transitoria umana. » A un momento dato (momento lontano, immensamente lontano, se vogliamo) essi profetizzano, rimarranno di fronte « da una parte la immensa aggregazione sociale sempre più dilatata e intensa; dall'altra l'uomo, l'individuo, nel quale a punto in forza della stessa socializzazione si saranno transfuse pienamente tutte le idealità sociali, per modo da assumere egli l'aspetto e la sostanza di una comunità collettiva, da essere egli il legista, il pontefice, l'artista ed il re di se stesso ».

Ed è inutile andare avanti nella citazione, poiché del discorso, così mirabile di nobilissima prosa, così nutrito di sfavillante poesia, così largo di concettismo storico, che Giuseppe Carducci ha letto domenica 30 San Marino, quello solo è sembrato più gradito ai giornali: quello che si riferisce a Dio.

È si capisce: la invocazione pure, prima di tutto, un atto di contrizione improvvisa, sopravvenuta nello spirito del poeta come gli scoppi improvvisi delle bombe anarchiche, in mezzo alla gente tranquilla.

La contraddizione, come sempre, si crede gradita al pubblico.

Ora sta di fatto che il Carducci non ha mutato da ora, né da domenica ha accolta in sé la idea della utilità, anzi della necessità del sentimento divino.

Ricordo, anzi, quattro anni sono, una ora facile a rammentarsi, per ragione di un avvenimento parlamentare che parve allora decisivo, e nella quale il Carducci discorreva con quattro o cinque amici, tra i quali Adriano Lemmi.

Ebbene, in quella sera usò a raccontare, con una splendida apostrofe, come egli, progredendo negli anni e negli studi, fosse disinteressatamente richiamato a convincersi della fatalità di tornare a Dio.

Non improvviso, dunque, in lui questo ritorno e non determinato da occasioni politiche e dalla grande ammirazione da lui serbata, attraverso la mutabilità degli eventi, per Francesco Crispi che a lui dal 1870 pareva già il solo uomo di Stato della sinistra.

E chi guarda a certi avvenimenti con più attenzione che non si punga alla cronaca dei giornali, di tale sospiro mistico che sale dal petto gagliardo dal pagano autore delle odi elleniche non si stupisce. Quel sospiro, avanti tutto, è frutto del tempo nostro sopra certe intelligenze. A buon conto, quattro anni sono, tra noi, anche Pasquale Villari, l'antico bogaliano, proclamava la sua conversione spirituale.

E deve essere così; questi uomini che, giovani, con tanto fervore di ideale hanno creduto alla rivoluzione, alla libertà, all'Italia e alla nuova gente umana rifatta dalla scienza e per la scienza, ora vedono che nessuna di quelle loro fedi si è compiuta nel fatto o che non basta a rendere forte e felice il mondo che troppe e troppe altre cose dimanda, con intensità di ardimento insuato.

Essi credevano che la libertà bastasse, e il quarto stato si avanza domandando pane. Ritenevano che con Roma si restaurasse l'Italia, e l'Italia, con Roma,

Di quest'aristocrazia naturale, legittima, noi pare ci professiamo, e ci siamo professati altre volte, ferventi fautori, contro ogni volgo patrizio o plebeo. La costituzione sociale che noi vagheggiamo è precisamente una costituzione aristocratica nella giustizia, basata sopra un'equa distribuzione della ricchezza, ma sottratta, per quanto è possibile, al predominio degli elementi inferiori, guidata dal fiore dei più forti e dei più adatti ai vari scopi della vita: una aristocrazia insomma alla quale ogni valore individuale deve pervenire per diritto di natura, nella quale nessuno che manchi delle qualità necessarie può permanere per diritto acquisto di privilegio.

La lotta per la disuguaglianza, in questi termini e per questo fine, è legittima perché secondo natura; è giusta, perché utile e feconda per l'individuo e per la specie.

La disuguaglianza dei privilegiati per mezzo dello sfruttamento non riesce a costituire che della categoria fessè di ricchi, le quali van diventando man mano sempre più povere di energia fisica e intellettuale. Così si ottiene la cultura dai deboli, la selezione a rovescio, e si stabilisce l'aristocrazia dell'imbacillità. I fatti lo dicono.

In complesso, l'ideale sociale dell'individualismo esclusivo, col dominio assoluto della forza e dell'egoismo, con la lotta per la disuguaglianza e lo sfruttamento, non moderata da alcun principio sociale, piuttosto che un ideale umano sembra un ideale di bestialità.

Festus.

La restaurazione di Dio

Il Saraceno scrive nel Don Chisciotte: « Iddio disse, o cittadini, perocché la repubblica buona è ancora locuta non vergognarsi di Dio ».

Ed è inutile andare avanti nella citazione, poiché del discorso, così mirabile di nobilissima prosa, così nutrito di sfavillante poesia, così largo di concettismo storico, che Giuseppe Carducci ha letto domenica 30 San Marino, quello solo è sembrato più gradito ai giornali: quello che si riferisce a Dio.

È si capisce: la invocazione pure, prima di tutto, un atto di contrizione improvvisa, sopravvenuta nello spirito del poeta come gli scoppi improvvisi delle bombe anarchiche, in mezzo alla gente tranquilla.

La contraddizione, come sempre, si crede gradita al pubblico.

Ora sta di fatto che il Carducci non ha mutato da ora, né da domenica ha accolta in sé la idea della utilità, anzi della necessità del sentimento divino.

Ricordo, anzi, quattro anni sono, una ora facile a rammentarsi, per ragione di un avvenimento parlamentare che parve allora decisivo, e nella quale il Carducci discorreva con quattro o cinque amici, tra i quali Adriano Lemmi.

Ebbene, in quella sera usò a raccontare, con una splendida apostrofe, come egli, progredendo negli anni e negli studi, fosse disinteressatamente richiamato a convincersi della fatalità di tornare a Dio.

Non improvviso, dunque, in lui questo ritorno e non determinato da occasioni politiche e dalla grande ammirazione da lui serbata, attraverso la mutabilità degli eventi, per Francesco Crispi che a lui dal 1870 pareva già il solo uomo di Stato della sinistra.

E chi guarda a certi avvenimenti con più attenzione che non si punga alla cronaca dei giornali, di tale sospiro mistico che sale dal petto gagliardo dal pagano autore delle odi elleniche non si stupisce. Quel sospiro, avanti tutto, è frutto del tempo nostro sopra certe intelligenze. A buon conto, quattro anni sono, tra noi, anche Pasquale Villari, l'antico bogaliano, proclamava la sua conversione spirituale.

E deve essere così; questi uomini che, giovani, con tanto fervore di ideale hanno creduto alla rivoluzione, alla libertà, all'Italia e alla nuova gente umana rifatta dalla scienza e per la scienza, ora vedono che nessuna di quelle loro fedi si è compiuta nel fatto o che non basta a rendere forte e felice il mondo che troppe e troppe altre cose dimanda, con intensità di ardimento insuato.

Essi credevano che la libertà bastasse, e il quarto stato si avanza domandando pane. Ritenevano che con Roma si restaurasse l'Italia, e l'Italia, con Roma,

non è mai stata intellettualmente, civilmente ed economicamente più scompigliata. — E allora, essi domandano, che cosa rimane?

E finiscono per convincersi che non rimane più che Dio!

Ebbene in penso alla indignazione che i credenti veri — se ve ne sono ancora — coloro che hanno accolto sempre il pensiero di Dio come un dovere, che l'anno adorato con tutta la forza dell'anima loro, senza sottrarsi, senza sforzo, senza preterizioni, debbano sentire per questi nuovi convertiti.

Ed essi — i credenti veri — come sempre, hanno ragione.

Giacché Dio, per essere quello che è stato quale forza morale sul mondo, non si accosta come un accomodamento tra lo Statuto e una misura eccezionale di pubblica sicurezza; non si fantastica smisurandolo secondo i procedimenti della dialettica politica o scolastica; non può essere un'astrazione ma una religione positiva, organica, riconosciuta, solenne.

Ora, che cosa è questo Dio del Carducci, del Villari, del Bivio, questo Dio di attualità?

Non quello dei cattolici, non quello dei musulmani; non ha nessuna forma concreta; non rappresenta che la disillusione amara di scienziati che negli studi e nei fatti umani non hanno saputo ritrovare l'invocato appagamento del loro spirito.

Ma la folla non è di studiosi, non è di disillusi, non è — per fortuna — di metafisici, e però alla pensa — ed ha molta ragione: — Questo vostro Dio non lo conosco e non lo riconosco.

Infatti, noi assistiamo alla restaurazione di Dio, precisamente allo stesso modo che, quasi ottant'anni sono, si assistette alla restaurazione della regalità.

Avvane il medesimo caso: a un tratto l'Europa, atterrita e più ancora spaventata dalla rivoluzione proseguendo col l'impero, si buttò a rimettere un Borbone sull'antico trono di San Luigi, o il Borbone — benché meno rigidamente di un principe di Savoia — prese l'almanno del 1788 e disse: Rimettiamo tutto a suo posto.

E fu peggio di prima; e dopo un secolo, procedendo sempre, la rivoluzione minacciò di distendersi alle sue ultime, più terribili deduzioni.

Del che, nessuna meraviglia; la santa alleanza aveva restaurato in Francia i re, ma non la monarchia; nè poteva fare altrimenti, perchè di mezzo c'erano stati l'89, il 93 e il resto.

Afesso non accade altrimenti: si pensa a restaurare il nome di Dio, e nessuno si occupa della religione. E deve essere così, perchè i nuovi convertiti, pur andando contro i loro studi, si accionano a invocare Dio, ma non sanno diventare religiosi, né cattolici, né protestanti, né budisti.

Sono soltanto dei naufraghi, i quali, dopo aver buttato a mare tutto ciò che portavano con sé, non riescono più ad accchiappare nessuna riva.

E la loro restaurazione somiglia appunto a una nave sperduta emersa d'un tratto dal fondo del mare, senza alberi, senza timone, senza più nessuna forza e agilità per muoversi. Essi, in realtà, rinnovano un nome, non un sentimento.

Intanto che i maggiori uomini nostri, poeti, storici, politici, si esauriscono in questa impresa senza fine raggiungibile, nessuno mostra di badare, non a una restaurazione, ma a una nuova apparizione che si compie: appare veramente il partito clericale, che finora era una metafora o una ipotesi.

Son passato ora dalla stazione di Bologna, o ho sentito raccontare: tutta la città è in festa per l'arcivescovo. Qualche anno fa, quando arrivò il Parrocchi, nessuno se ne accorse neppure.

È in Lombardia è un terrore: Domenica, a Magenta, per la inaugurazione di una chiesa c'è stata una dimostrazione imponente. A Milano perfino non so quale giubileo di Don Alberto diventa un avvenimento, e i giornali, anche quelli radicali, magari repubblicani — col senso pratico di quei bravi milanesi — non osano fiutare dei preti.

In Lombardia, date retta, è una vera insurrezione. E questa è forte sul serio, perchè là non si parla di un Dio fatto di convenzione, di convenienza, e per non sapere immaginare altro; ma del Dio, che, attraverso i mirabili uffici cattolici, tante parole di venerazione parla

al cuore del popolo. E mercé di quel Dio, veramente forte, si fa propaganda clericale. Contro a lui, che cosa oppongono i nuovi convertiti?

Qui sta il male: si tenta, come rifugio delle anime affitte o di questori impotenti, di restaurare una fede che i suoi stessi predicatori non hanno; e in voce, senza che nessuno accorra e preveda, in alcune grandi, ricche audaci regioni della penisola, si instaura il vaticianismo.

La giornata legale di lavoro

L'Economista d'Italia, occupandosi del voto emanato dal Congresso operaio di Cuneo premesso che si tratta di un ritorno all'antico, quasi che la libertà non avesse dato i più gloriosi frutti, scrive:

« È lecito il dubitare se dell'utilità di codesto intervento sia davvero, o dopo calmo e sereno ragionamento, persuasa la grande maggioranza degli operai italiani, o se piuttosto non si tratti di una questione, non sempre a fin di bene, sollevata da pochi ed inconsciamente e per seguire la corrente secondata dal più. Ma ciò di cui non è lecito dubitare si è che qualsiasi provvedimento rivolto ad intralciare la libertà del lavoro non può che riuscire inefficace ed avere per infelicità risultata di peggiorare le condizioni delle classi che vorrebbe favorire. »

« Nessuno qui non faccia difetto ogni senso di umanità, può respingere il desiderio di veder diminuita la fatica di chi deve vivere dell'opera delle proprie braccia, di veder ridotta la giornata di lavoro. Ma affinché codesta riduzione possa avvenire senza danno di coloro stessi per i quali è chiesta, è necessario che essa sia l'effetto di un armonico miglioramento di tutti gli elementi della produzione. »

« Una riduzione della giornata di lavoro imposta per legge a tutte le industrie, senza riguardo alla loro condizione, senza che nessuno degli altri loro coefficienti sia migliorato, non può avere altro effetto che quello di diminuire la produzione, rendere più limitata la qualità delle cose utili al consumo; ed in altri termini dar luogo ad un generale incartamento di tutti i prodotti, ad un aumento del costo della vita. E l'operaio, che non ha consumi superflui da limitare, dovrà restringere dolorosamente i consumi necessari. »

« Dopo aver osservato che l'alleggerimento del lavoro degli operai e il miglioramento del loro salario bisogna cercarlo nel miglioramento e nel progresso della industria, mentre la violenza della legge non potrebbe che squilibrare, turbare, con danno di tutti, l'opera della produzione, conclude: »

« È in un migliore e più razionale indirizzo economico, è un saggio riordinamento, su basi di maggior semplicità, di tutto il nostro meccanismo amministrativo, è nella limitazione delle richieste fiscali e nella più equa distribuzione di esse che si troveranno gli elementi di un rapido e vigoroso progresso industriale, dal quale soltanto il lavoro potrà ottenere migliori condizioni e più alta remunerazione. »

Le basi economiche del patriottismo

Questo titolo che, così gausico come è, potrebbe scandalizzare qualcuno dei nostri lettori, ci è sfuggito dalla penna alla lettura del discorso pronunciato dal giovane ceco Kaptan alla Delegazione Ungherese.

Chi siano i Giovani Cechi è noto da un pezzo. Essi vorrebbero rappresentare la miglior parte della popolazione boema, e precisamente quella che più vivace sente in sé le aspirazioni verso una assoluta indipendenza del loro paese.

Dovrebbero quindi, a rigore di logica, questi patrioti seguire con occhio attento ogni agitazione intesa a procurare voce al Governo di Vienna; non importa se poi sulla labbra di chi la pronunzia, suoni lo slavo o la lingua del sù.

Questo fu l'ordine di idee che per lo spazio di un decennio, dal 1848 in su prevalse nel Lombardo-Veneto, nell'Ungheria e nella Polonia.

Gli incredenti boemi, in quella voce, pare che prendano norma e misura, per fare, dagli interessi economici. Essi, che l'Austria detestano e che ad intumescere ricorrono spesso al pugnaio,

talvolta persino alle bombe, si trasformo poi, non chiesti, in consiglieri del Governo centrale, per opprimere gli irredentisti italiani.

guerra, che dal suo canto ne informo senza indugio l'imperatore per telegramo.

parlito il giorno prima alla volta di Lourdes.

passati come erano d'invidia, di dispetto d'impolanza, e soprattutto, di malignità inventarono la lettera anonima, il li bello e la diffamazione.

UDINE (La Città e il Comune)
La crisi municipale. Come già annunciavamo nell'altro, oggi alle 13 il Consiglio comunale si riunisce per procedere alla elezione di una nuova Giunta.

L'AMMUTINAMENTO DEI SOFFICIALI della Scuola pirotecnica a Berlino

L'ammiraglio Avellan a Costantinopoli

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Ottobre (1498). Il Comune di Udine delibera di scrivere a quello di Macano, perchè obbedisca al Patriato.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Conferenza agraria. Domenica 7 corr. alle ore 13 avrà luogo presso la r. scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo una conferenza sul tema: Cultura del frumento.

UDINE (La Città e il Comune)
La crisi municipale.

Personale giudiziario.

Pel bestiame italiano.

Pietù per il nostro dialetto?

Vecchia annegata.

Minacce di morte.

Incendio.

Percorso recproco.

La paternità di un titolo.

Rivista di cavalli e muli.

Impiegati dell'Ospitale Iccenziati.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'opari e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.

La curiosa causa d'un divorzio

Un incidente curioso è accaduto negli scorsi giorni a Evreux (Francia).

sequenza tutti gli impiegati addetti al reparto Esposti, mantenuto e quindi dipendente dalla provincia, domenica ricoverato a mezzo d'uscieri regolare diadema per il primo gennaio 1895. I licezzati saranno in tredici, ma circa una metà continuerà a rimanere al servizio dell'ospedale.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di settembre: da L. 3 a 4 N. 280 per L. 717. — 4 a 5 » 183 » 732. — 5 a 8 » 240 » 1341. — 8 a 10 » 40 » 308. — 10 a 15 » 23 » 247. — 15 a 30 » 16 » 268. — 30 a 40 » 2 » 80. — 40 in su » » »

Totale N. 758 per L. 3,759. — in razioni alim. » 28 » 128.20

Totale N. 784 per L. 3,885.20 Nel mesi precedenti » 31,120.60

Totale L. 35,005.80 Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 4 ricoverati nell'Istituto Tomadini » 6 nella Pia Casa Dorette. » 2 al ricovero pervenute nel mese sud detto:

Ditte varie per onoranze funerali (come da pubblicazioni durante il mese) L. 64. —

Bilia av. Giov. Battista per designato sussidio » 12. —

Eredi del fu Carlo Giacomelli » 2,000. —

Totale L. 2,076. —

Mesi antecedenti » 7,099.20

In complesso L. 9,175.20

La Congregazione di Carità, riconoscendo, ringrazia.

Sagra di Pagnacco. Domenica 7 corr., ricorrendo l'annuale sagra di Pagnacco, avranno luogo feste da ballo, fuochi artificiali, ascensione di palloni aereostatici, banda in piazza, illuminazione del paese. Non occorre dire che vi si troverà anche del buon vino.

A porta Gemona si troveranno ruotabili di ogni qualità per trasportare i cittadini a Pagnacco, e la Direzione della tramvia a vapore Udine-Sandanales, ha disposto per quel giorno di attivare i seguenti treni straordinari in partenza da Udine porta Gemona alle ore 14, 15.10, 15.15, 16.10, 17.10, 18.30, 18.45, 20, 22, 23.30, 0.30; ed in partenza da Torressano-Plano alle ore 14.30, 14.50, 15.40, 16.40, 17.40, 19.07, 19.30, 21.17, 22.30, 24, 1. Il prezzo del biglietto di andata-ritorno sarà ridotto a cent. 45 compresa la tassa di bollo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti, oggi 4 ottobre alle ore 19 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Sempre allegro » Muss
2. Sinfonia « Nabucco » Verdi
3. Waltzer « Fiori » Coote
4. Serenata Schubart
5. Preludio atto III « Lohengrin » Wagner
6. Coro, preghiera e ballata « Africana » Meyerbeer
7. Marcia I. Wagner

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta un grande spettacolo satirico-fantastico, con apparizioni e trasformazioni, in 3 parti e 8 quadri, nuovissimo per Udine, con vestuario e scene sorprendenti, cioè: Il Diavolo Zoppo, con Arlecchino perseguitato da Asmodeo, e Meneghino al guaglio.

Ultima sera dell'applaudito ballo: Lo Spirito Folletto.

Venerdì 5 riposo e sabato 6, L'Africana.

Una spilla d'oro perduta. Questa mattina fu perduta una spilla d'oro percorrendo le vie da Mercatovechie sino al Tribunale.

Chi l'avesse trovata, portandola alla Amministrazione del nostro giornale ricovererà competente mancia.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittare secondo appartamento — cinque stanze, cucina ed accessori, con corte promiscua — in Via Viola N. 50.

D'affittare in via Viola 3 stanze ammobigliate.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Casa d'affittare in Udine via Pascolle N. 20, composta di otto stanze, oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

Una famiglia di coloni, composta di padre o tre figli tutti in buona età, due dei quali con moglie, ricerca di assumere una tenuta in affitto od a mezzadria, in qualunque località della Provincia. Ottime referenze.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Bonfini, Via della Posta, Udine.

La nob. signora Elisabetta Calmo-Dragoni

figlia al conte Giacomo ed alla contessa Terzia Balgrado, nata in Udine il 29 giugno 1820, dopo due anni di penosa malattia, sopportata colla più edificante rassegnazione, e munita di tutti i conforti della Religione, spirava serena in braccio al suo Dio, ieri alle ore 12 meridiane.

Il fratello, addoloratissimo, ne porge il triste annuncio ai parenti e conoscenti, a nome anche delle sorelle, dei cognati e dei nipoti.

Udine, 4 ottobre 1894.

I funerali seguiranno nella Chiesa Metropolitana, oggi giovedì 4 ottobre 1894, alle ore 4 pom.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for dates (9-10-94, 9, 15, 21, 27 ott.) and rows for various meteorological data like temperature, humidity, wind direction, etc.

Temperatura massima 16.0 (minima) 10.2
Temperatura minima all'aperto 9.4
Tempo probabile:
Venti deboli orientali — Cielo vario con pioggia.

Modificazioni dell'organico giudiziario

Le differenze del Veneto
Il Bollettino giudiziario di ieri pubblica la relazione del guardasigilli Calenda e il decreto relativo alle modificazioni che si appartano al ruolo organico.

Eccovi le innovazioni: Si diminuiscono due consiglieri in ciascuna delle seguenti Corti d'Appello: Casale, Brescia, Lucca, Modena e Parma. Si diminuisce un consigliere alle Corti di Firenze, Bologna, Milano, Ancona e Macerata.

Si aumentano quattro consiglieri alla Corte di Roma, 2 a Catania, uno a Napoli, uno a Trani. Totale, una economia di 41,000 lire.

Si diminuisce un sostituto procuratore generale a Casale, a Bologna e a Cagliari; se ne aumenta uno a Roma. Totale, un'economia di 13,000 lire.

Per i Tribunali si sopprimono due posti di vicepresidenti e 80 posti di giudici. Si istituiscono 7 posti di vicepresidenti e 39 posti di giudici. D'onde una economia di 111,100 lire.

Vi nota che i Tribunali di Venezia, Treviso, Padova, Pordenone, Rovigo, Vicenza e Belluno perdono ciascuno un giudice.

Si sopprimono otto posti di sostituti procuratori del Re e se ne creano 4. Si sopprimono 25 posti di aggiunti giudiziari e se ne creano 9. Economia 13,200 lire.

Va notato che si diminuisce un sostituto nella regia Procura di Udine, Padova e Este; si diminuisce un aggiunto nelle Procure di Venezia e Padova.

Un altro decreto ministeriale aumenta gli stipendi dal 1 gennaio 1895 nel seguente modo: Per i vicepresidenti dei Tribunali lire 4500, per i giudici dal numero 1 al 341 lire 3900; dal numero 342 al 682 lire 3400; per i sostituti, dal numero 1 al 58 lire 3900; dal 59 al 116 lire 3400.

Vittoria diplomatica al Brasile

In seguito a reclamo del Governo italiano e alle pratiche della Legazione italiana di Rio Janeiro, furono rilasciati alcuni italiani trattenuti in arresto come detenuti politici, e il cittadino italiano Rossetti Guglielmo fu riammesso in possesso dei suoi beni, da cui fu cacciato, mentre era in corso un'inchiesta sulla sua colpeabilità.

Lo scandalo nel monastero di Napoli

Scrivono da Napoli alla Tribuna: « Aggiungo alle notizie già mandate, relativamente allo scandalo il quale ha prodotto in tutta la cittadinanza una impressione di sdegno e di disgusto, che il procuratore del Re, cav. Rocco, ha chiesto alla Camera di Consiglio la legittimazione dell'arresto della suora Teresa Ferrante. L'istruzione del pro-

cesso sarà fatta con intervento di un sostituto procuratore del Re.

Suora Maria Teresa, che non è la saperora del Ritiro delle orfane ai Miracoli, ma è una istitutrice, nega tutto.

Il sacerdote Gaetano Nasta è stato sospeso con decreto del prefetto dalle funzioni di amministratore, e al suo posto è stato nominato regio commissario il segretario di prefettura Mario Furginale ».

I ministri inglesi convocati d'improvviso

Londra 3. — I giornali annunziano che il consiglio dei ministri è stato convocato per domani per prendere cognizione di comunicazioni urgenti pervenute al Foreign-Office.

I ministri assenti furono richiamati telefonicamente.

Londra 3. — Credesi che il consiglio dei ministri di domani si occuperà dei mezzi per tutelare gli interessi nazionali inglesi nell'estremo Oriente. Tratterebbero di rinforzare la guarnigione di Hong-Kong con forze navali inglesi.

Il Governatore delle Indie tiene 700 uomini pronti ad imbarcarsi per Hong Kong.

L'ANARCHICO SALVADOR che insulta Dio alla vigilia di farsi frate

Da Barcellona giunge la notizia che il rappresentante del P. M. nel processo contro l'anarchico Salvador, il lanciatore delle bombe al teatro Liceo, essendo andato a visitare le carceri giudiziarie della Calle Lealtad, ed avendo visto la cella Santiago Salvador fornita di tutto il comfort desiderabile, redarguirlo severamente il direttore e volle che il condannato venisse trasferito immediatamente in un'altra cella di rigore.

Il brusco cambio di trattamento irritò tanto Santiago, che dimenticò perfino di essersi votato a Dio, e, sebbene in procinto di farsi frate, proruppe in così orribili bestemmie contro la terresta e la divina giustizia, da spaventare il povero prete che lo accompagnava nelle sue orazioni.

DEPOSITO MILITARE IN FIAMME

A Chateaudun, teatro delle recenti manovre in Francia, prese fuoco un deposito militare contenente nientemeno che un milione di quintali di fieno.

UN MARTIRE DELLA SCIENZA

Scrivono da Amburgo, che il dottor Cortes, assistente all'Istituto igienico di quella città, è morto di cholera asiatico, che si è procurato facendo degli esperimenti con acqua infetta della Vistola, dalla quale egli toglieva delle culture di bacilli.

Una goccia d'acqua infetta gli cadde improvvisamente sul labbro comunicandogli il male, e tutte le misure di disinfezione riuscirono purtroppo inutili!

Strage di soldati turchi

Lo Standard ha da Pietroburgo: La popolazione di Sassun (Asia Minore) uccise o ferì 300 soldati turchi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le riforme di Bacocelli
Roma 3 — Al Ministero della P. I. sarebbero pronti per essere presentati alla Camera quattro disegni di legge: uno per l'autonomia universitaria, un'altro per la riforma delle scuole secondarie, il terzo per l'istituzione della scuola complementare o popolare; il quarto progetto si riferisce ai maestri elementari.

Lo Czarevic reggente?
Pietroburgo 3 — Si assicura che continuando le gravi condizioni di salute dello Czar, egli nominerebbe reggente lo Czarevic, mettendogli al fianco, quale consigliere, il granduca Wladimiro.

Il blocco nel Madagascar?
Londra 3 — Si ha dall'isola Maurizio, che sarebbero proclamato il blocco lungo la costa del Madagascar e che delle istruzioni furono date per assicurare la protezione dei coloni in caso di ostilità.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 3 ottobre.

La transazione odierna non sortono ancora dalla cerchia ristretta e ciò per la continua difficoltà di avvicinarsi coi prezzi.

Le richieste si mantengono abbastanza numerose e persistenti in diversi articoli, specialmente nei titoli fini, tanto greggi che lavorati, ma tali richieste non giungono ad esaurirsi e vengono ripetute giorno dopo giorno, perdendo della loro varietà e della loro urgenza; d'altronde, se i compratori sono costanti nel fare basse offerte altrettanto lo sono i detentori nel pretendere prezzi maggiori.

Qualche cosa si è fatto in greggio, per bisogni di filatoio, a prezzi di risparmio, contentandosi anche di poco incanaggio.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 4 ottobre 1894.

Table with columns for various financial instruments like Rendita, Obbligazioni, Banco d'Italia, etc., and their corresponding values.

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

INDISPENSABILE

per Professionisti, Viaggiatori, Militari, Ciclisti ed operai tutti

«SAPONE CONFORTABLE»

ottimo disinfettante profumato comodissimo ad ogni persona
Prezzo cent. 30 al libretto.

Vendesi presso Alessandro Elero, Piazza Vittorio Emanuele, Successore ai Fratelli Malagnini — UDINE, unico rappresentante per tutto il Friuli.

Sconto ai rivenditori

SPECIALITÀ DEL NEGOZIO

Biscottini — Conserve — Confetture — Cioccolata e Ocano Suchard — Estratti di carne Liebig e Kemmerich — Sardine e pesci preparati in scatola — Riso — Paste di Napoli — Coloniali e droghe in sorte — Vini stravecchi — Liquori assortiti in bottiglie, ecc. ecc.

Polvere da caccia ed articoli per cacciatori.

Acqua della Fonte di Königsbrunn

vedi avviso in 4. pagina

GRASSI E CORBELLI

MANIFATTURE - SARTORIA

Confezioni Made - Pellicceria - Impermeabili - Specialità

Via Paolo Canciai e Rialto — UDINE — Rimpetto al negozio Volpo

Assortimento stoffe estere e nazionali

Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.

Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Nuovo deposito combustibili.

Il 1° ottobre il sottoscritto ha aperto in via Zorutti n. 6, un nuovo magazzino di combustibili, carboni Fossile, Cok, Faggio a Legna delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso tiene deposito fuori porta Villalta n. 8, e recapiti per comodità dei signori clienti, presso il negoziante in combustibili signor Alessandro Suetz, via Aquileja n. 29, e rivenditori di r. Privativa signori: Gaetano Baracchio, via Palladio n. 1, Gio. Batt. Tecco, via Manin e Pietro Cherubini, piazza Garibaldi.

G. B. ASQUINI.

CON A CAPO

il comm. Carlo Baglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Obercl, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. professor Magnani, cav. dott. Quirico, la congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispesie, inappetenza, cattari, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Frieno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovechie.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Riecolina

Vera arricciatrice del capelli preparata dai Fr. RIZZI-Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura Col'uso continuato della Riecolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro espigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnarsi i capelli con la Riecolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50 Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli.



Fr. RIZZI-Firenze

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli raggiungono all'ultimo apice di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lusinghiera capigliatura sua sola più tarda vecchiezza.
Deposito generale da **Angelo Migone & C.**, via Torino, n. 13, Milano;
trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.
A Udine da Enrico Mason Chingolieri, fratelli Petrozzi parucchieri, Francesco Minista droghiera, Angelo Fabris farmaciaista. — A Monfalcone da Borsaga Silvio farmaciaista. — A Pordenone da Tamsi Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larice, fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmaciaista.

ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano,
« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuso loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grido abbon-dante sulla testa, ora sono notevolmente scarse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tanto semplice che il bise di essenza ritira, e si vende: il flacone a L. 1.50 e L. 3; e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8.50 in bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale agguir gere Cent 50

Usate il sapone Per abbellire la pelle

In tutti gli Stabilimenti di bagni doli e di mare, si trova in vendita, al borsino, il Saponi che è un sapone finissimo, composto col più puro olio di oliva e con sostanza balsamica. È indicatissimo l'uso di questo sapone nei lavaci giornalieri ed anche al bagno, per aumentare l'azione tonico-depurativa, ciò che non fa la maggior parte degli altri saponi, molti dei quali, benché mascherati con essenze profumate, sono però composti di tutti i grossi peccati, ed irritano immensamente la pelle. Il vero Saponi si vende alla Ditta produttrice A. BERTOLINI & C. Milano, a lire 1.25 il pezzo, più commissioni 5) per il porto; tre pezzi lire 3.25 o 12 pezzi lire 12.50, franchi di porto. Al momento prosai il Saponi si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chingolieri, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

Per avere la vera Acqua di VICHY

(FRANCIA)
esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.
Célestins. — Gotta, Renella, Diabete.
Grande-Grille. — Fogato.
Hopital. — Stomaco.
Aver attenzione d'indicare la Sorgente.
Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Escholari e Samicheli, Via Luicelli 10, e tutte le buone Farmacie.

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, DeGiovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita **La regina delle acque da tavola.**

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomacico aperitivo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito, e la sua bontà ed il suo valore sono dimostrati dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

SOLETE LA SALUTE

FERRI CHINA BISLERI

MILANO

ACQUA DELLA FONTE DI KONIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Koenigsbrunn** presso Rabitz (Stiria) detta anche **Acqua di GULL**, la cui garanzia la purezza essendo la sorgente scaturita da infiltrazioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti.

La sua qualità medicamentosa la fanno raccomandare oltreché come acqua da tavola, nella diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta a tutti i posti certificati di primaria notabilità mediche fra cui il Prof. Sampola S. naturo del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed il Prof. Gottlieb di Graz e P. a. e. Schuster di Rohnitz ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria DORTA** — Via Po' e Cucciani.
Deposito all'ingrosso in Udine — Suburbio Aqu' eia.

Fratelli DORTA

GRANDE FERRUOVARIANO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE	DA UDINE	DA UDINE	DA UDINE
M. 2.00	8.55	D. 8.05	7.45
O. 4.50	8.10	O. 5.25	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.35	14.16	D. 14.20	15.55
O. 13.30	18.20	M. 18.15	22.40
O. 17.50	22.46	P. 17.51	21.40
D. 20.15	23.05	O. 22.30	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Partenza da Pordenone.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE	DA UDINE	DA UDINE	DA UDINE
O. 7.07	9.57	M. 6.52	10.07
M. 13.14	15.45	O. 11.22	15.37
O. 17.20	19.36	M. 17.14	19.37

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino: il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 8.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25
POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova prazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più saggia e sicura ricorrenza che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la barba, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castauro e nero perfetto. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto due lire.

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 8.

GUARIRE RADICALMENTE

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Via Spadari, N. 15, Milano — si ricavano franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Via Spadari, N. 15, Milano, possiede la **scatola e il flacone sedativo** delle vere pillole del Professore **Luigi Porta** della Università di Padova.

Invitando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenco** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico in Piazza S. Pietro e Via Spadari, N. 15, Milano — si ricavano franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, **Rabris A.**, **Comelli F.**, **Filippuzzi-Girolami** e **L. Biasoli** farmacia alla Siroca; **Giuliani C.**, **Zanetti** e **Poniani** farmacia; **Trevisi**, **Barbaccia C.**, **Zanotti G.**, **Soravalle**, **Zaccà**, Farmacia N. **Andriovici**; **Treviso**, **Giupponi** Carlo, **Frizza C.**, **Silvestri**, **Spadaro**, **Ajdnovic**; **Venezia**, **Böjner**; **Fiume**, **G. Prodrum**, **Jackeli F.**; **Milano**, Stabilimento C. **Erba**; **Via Marsala**, N. 3, p. sub Succursale **Galleani** a **Vittorio Emanuele**, N. 72, **Cassa A. Manzoni**, p. **Comp.**, **Via Solà**, N. 16; **Monza** **Via Pietra**, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.